Anno 55 - Numero 244
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 22 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

Il Consiglio delle Società delle nazioni

L'ORDINE DEI LAVORI

BRUXELLES, 20. — Il consiglio della Lega delle nazioni ha tenuto stamane una seduta ufficiosa presieduta da Hymans. Vi partecipavano Balfour per l'Inghilterra, Tittoni per l'Italia, Quinones de Leon per la Spagna, Da Barba pel Brasile e Akaranons per la Grecia.

Durante questa riunione presieduta da Hymans è stato concretato l'ordine del giorno per i lavori del consiglio ed è stato deciso di trattare per prima la questione di Eupen e di Malmedy. Il consiglio si preoccuperà poi dello stato futuro dell'Armenia, dell'organizzazione della campagna contro il tifo, e della questione delle spese per le commissioni istitutite dal consiglio della lega. Il consiglio è stato informato di una lettera di protesta del ministro degli esteri tedesco concernente la questione del Palatinato. La prima seute ufficiale avrà luogo nel pomeriggio di oggi.

Per l'Armenia e per i prigionieri

La decima sessione del consiglio della Società delle nazioni ha presa in esame le domande dell'Armenia, ha confermate le decisioni precedenti circa il plebiscito dei territori di Eupen e di Malmedi. Quindi è stato invitato telegraficamente il governo polacco a non impedire la venuta alla sessione del consiglio del delegato lituano che attualmente si trova nel territorio di Danzica. E' stato ripreso l'esame della questione delle epidemie tifica e colerica e sono state risolte le questioni del pagamento delle spese delle varie commissioni d'inchiesta di carattere internazionale. E' stata invitata una commissione di tecnici militari ad iniziare gli studi preliminari sulla questione del disarmo.

Sono state approvate le norme per il rimpatrio dei prigionieri di guerra, per la via del Baltico quindici navi provvederanno al rimpatrio con un trasporto medio di ottomila ottocento prigionieri per settimana. Nel periodo di maggio e settembre sono stati rimpatriati centomila prigionieri. Il governo dei soviet ha acconsentito a trasportare a Novorossisk settemila prigionieri e a Wladivostock altri ventimila che rimpatrieranno per la via di Trieste.

Il consiglio ha preso atto dell'aiuto italiano per il rimpatrio dei prigionieri per la via del Mar Nero. Per la via di Wladivostock quattro navi trasporteranno prima di Natale seimila cinquecento prigionieri. Restano nella Siberia Orientale ancora trentamila prigionieri.

Per soccorrere i prigionieri non ancora liberati è stato istituito a Berlino un ufficio centrale internazionale detto «istituzione di Nansen.

LA QUESTIONE degli ARMAMENTI

Il consiglio della Lega delle nazioni ha poi pregato la commissione permanente degli armamenti di studiare il modo pratico la questione degli armamenti e di preparare il progetto per la loro riduzione, poichè tale questione potrà essere sollevata nel prossimo mese al congresso di Ginevra da alcuni stati rimasti neutrali durante la guerra e fra di essi gli stati scandinavi. La commissione presenterà al consiglio della lega le relazioni sull'ordinamento militare delle nazioni ammesse alla società delle nazioni e sul controllo del traffico degli armamenti e delle munizioni.

LA CORTE DI GIUSTIZIA

Stamane è stata tenuta una seduta segreta per uno scambio di vedute dei delegati circa lo schema di riordinamento di una corte di giustizia internazoinale. Sulle questioni più controverse dopo una lunga discussione si è potuto raggiungere l'accordo fra i membri del consiglio. La discussione sospesa per dare modo ai delegati di partecipare ai funerali nazionali del generale Leman sarà ripresa stasera.

I commenti della stampa

BRUXELLES, 21. — Secondo la «Indipendence belge» la Società delle nazioni suggerirebbe al Consiglio Supremo circa la questione dell'Armenia di nominare uno stato mandatario il quale però non assumerebbe tutti gli oneri della nazione armena che sarebbero invece sopportati da tutte le nazioni sotto il controllo e la garanzia della società delle nazioni. Il giornale scrive anche che il Consiglio ha deciso di domandare alle nazioni associate un intervento più efficace nella lotta contro il tifo.

—+✱+—

Il nuovo passo dell' Intesa

PER LO SGOMBERO DELLA CARINZIA

PARIGI, 20. La conferena degli ambasciatori ha preso in esame un nuovo passo da fare a Belgrado per ottenere lo sgombero senza riserve delle truppe jugoslave dai territori occupati da esse nella Carinzia.

—+✱+—

L'Armenia respinge

l'ultimatum dei soviets

TIFLIS, 21. — Il governo armeno ha respinto l'ultimatum dei soviets che richiedeva il libero uso della ferrovia armena da parte delle truppe russe kemaliste.

Il manifesto dei comunisti

AI LAVORATORI ITALIANI

ROMA, 21. (notte - per telefono) — Stassera l'«Avanti» pubblica un appello ai lavoratori italiani concretato nella riunione della direzione del partito socialista a Firenze e che porta la firma del «Partito Socialista Italiano» della «Federazione anarchici italiani» della «Lega del Proletariato», dei mutilati e reduci, della Federazione Giovanile Socialista, della Confederazione Generale del Lavoro, della Unione Sindacale italiana, del sindacato ferrovieri, della Federazione lavoratori del mare e della Federazione lavoratori dei porti.

Il manifesto dice che la borghesia di tutto il mondo si trova di fronte a un proletariato organizzato, rivoluzionario e che la occupazione della borghesia è di arrestare e di reprimere il movimento del proletariato. La guerra ha gettato gli stati in una situazione dalla quale non è possibile uscire senza la creazione di un nuovo ordine sociale.

La lotta è tra l'imperialismo e la rivoluzione.

Da una parte Versailles e dall'altra Mosca e la Russia dei sovietý.

Per quel che in particolare riguarda la borghesia italiana, il suo fallimento e la sua rovina sono più che evidenti.

Dalla guerra l'Italia è uscita serva dell'Intesa.

Il manifesto dice che gli arricchiti di guerra hanno fatto trasmigrare all'estero il loro oro contribuendo così a indebolire il nostro credito. Così il carbone diminuisce come pure il pane.

Qualunque governo della borghesia non può rimediare a questa situazione cui non si esce che con la rivoluzione proletaria.

In tutto il mondo la borghesia tenta di sospingere il proletario nella schiavitù di prima e vuole salvarsi con la espressione e con l'affamamento del proletariato e di tale scopo organizza e suscita bande terroriste, fasci di arditi, guardie, mentre da parte sua il governo organizza la reazione che si sfrana attraverso le questure.

Il manifesto mette in rilievo le vittorie ottenute nelle elezioni amministrative e dice che dovere del proletariato è di intensificare la sua lotta e la sua preparazione, di applicare i suoi nuovi organismi senza impazienze.

Il manifesto così conclude:

«Mai come in questo momento è occorso da parte degli operai delle officine, dei campi e del mare, tanto vigile senso di disciplina e di responsabilità.

«Occorre dominarsi, ma nello stesso tempo raccogliere tutte le forze proletarie per condurle alla vittoria.

«Vostro dovere è di lottare per il trionfo del comunismo; la nostra sorte dipende da voi che se saprete essere utili, sarete forti: la nostra vittoria non può mancare.

«Viva il comunismo!»

Il direttorio socialista

SEGUITA A DISCUTERE

Firenze, 21. notte - per telefono) — La seduta pomeridiana della direzione del partito socialista è stata sospesa queste sera alle ore 19 e in fine di sedute è stato distribuito ai giornalisti un comunicato nel quale è detto che è intervenuto in udienza l'on. Morgari per il gruppo parlamentare che ha fatto una relazione documentata sulla azione dei partiti nel paese.

Iniziatasi la discussione sulla relazione Morgari vi hanno preso parte Gennari, Repozi, Bacci, Reggendi, Barattolo ed altri.

La seduta sarà ripresa nella notte.

La riunione dei deputati socialisti

SOCIALISTI A ROMA

ROMA, 21. — Ieri sera ha avuto luogo a Montecitorio una riunione di deputati socialisti presenti a Roma. Vi hanno partecipato gli on. Morgari, Musatti, Casalini, Brunelli, Dugoni, Zibordi, Ciccotti, Agostinoni, Buozi, Todeschini, Riboldi. Erano pure presenti un rappresentante dell'«Avanti» ed un altro della Camera del Lavoro di Roma.

Il «Tempo» dice che in essa è stata esaminata la situazione politica interna, con particolare riferimento all'azione che svolgono nel paese i fascisti e sulla quale alcuni deputati avrebbero fatte alcune rivelazioni. A questo proposito — aggiunge il «Tempo» — si affermava anzi nei corridoi di Montecitorio che l'on. Morgari, partito ieri sera per Firenze si sarebbe recato presso la direzione del partito colà radunata per invitarla a convocare di urgenza in seduta plenaria il gruppo parlamentare.

L' arrivo dell' on. Orlando

a Rio de Janeiro

RIO de JANEIRO, 20 — Al suo arrivo a bordo del Lutetia, l'on. Orlando ambasciatore straordinario d'Italia, è stato salutato dalle salve della corazzata italiana Roma e dei forti che si trovano all'entrata della baia. L'on. Orlando si è recato subito a bordo della corazzata Roma ove ha ricevuto una delegazione della colonia italiana e le commissioni del senato e della camera che gli hanno dato il benvenuto.

Oggi alle ore 14 l'on. Orlando è stato ricevuto dal presidente Pessoa al quale ha rimesso una lettera autografa di Re Vittorio Emanuele. La stampa saluta cordialmente l'on. Orlando e rileva l'importanza della sua visita al Brasile.

Il dissidio fra l'Associazione Combat. e il Gruppo di Rinnovamento

UNA LETTERA DELL'ON. MANES

ROMA, 21. — L'on. Carlo Manes, segretario del gruppo parlamentare del Rinnovamento invia la seguente lettera ai giornali:

«Il comitato centrale della Associazione nazionale dei Combattenti ha pubblicato un comunicato col quale partecipa nientemeno di avere disciolto (sic) il gruppo parlamentare di Rinnovamento nazionale.

Il gruppo prenderà a suo tempo in esame il curioso comunicato. Ma poichè è stato pubblicato il comunicato mi si consenta per dovere di ufficio di osservare che lo strano scioglimento non può essere preso in alcuna considerazione, oltre che per ragioni di merito che non è il caso ora di spiegare, per due fondamentali motivi: 1. il gruppo ha avuto rapporti di collaborazione e di coordinazione da parte sua sempre larghissimi col passato comitato centrale, ma mai rapporti di subordinazoine allo stesso, che non poteva del resto avere per ragioni evidenti; 2. il gruppo tuttavia è in attesa di sapere che cosa le varie federazioni provinciali dei combattenti, dalle quali i deputati combattenti del gruppo ripetono il mandato, pensino dell'esistenza stessa dell'attuale comitato centrale eletto, come è noto, dopo la duplice secessione del congresso di Napoli».

La risposta dell'Associazione

In seguito alla lettera inviata ai giornali dall'on. Carlo Manes l'Associazione Nazionale dei Combattenti comunica:

«Il gruppo parlamentare del Rinnovamento, testè sciolto dal comitato centrale, era una emanazione diretta della Associazione Nazionale dei combattenti e come tale avrebbe dovuto dipendere dagli organi dirigenti di questa in conformità della circolare n. 16 del 4 ottobre 1919 e della lettera impegnativa del 21 aprile 1920 firmata dall'on. Manes, quale segretario politico del gruppo stesso.

«La verità di tali rilievi, che sarà sottoposta al giudizio della presidenza della Camera dei deputati in relazione al nuovo regolamento parlamentare, non può essere negata da chichessia e molto meno da chi come l'on. Manes non aveva finora avvertito il bisogno di dimettersi dopo il notorio insuccesso conseguito al congresso politico del Rinnovamento, quale relatore politico e presidente del congresso stesso. Circa il riconoscimento del comitato centrale da parte delle sezioni dipendenti, fino ad oggi ben duemila sezioni hanno riconfermato i loro rapporti con il nuovo comitato centrale, dando prova di quella disciplina della quale alquanti deputati dello sciolto gruppo parlamentare assolutamente difettano».

—✱—

Gli italiani del Brasile

per i danneggiati dal terremoto

ROMA, 21. — Il regio console italiano a Rio Ianeiro ha inviato centomila lire italiane a favore delle vittime del terremoto della Garfagnana e della Lunigiana. Per disposizione dell'on. presidente del consiglio la somma viene accreditata allo speciale conto corrente presso la Banca d'Italia e sarà erogata a cura del regio commissario pei paesi colpiti al fine per cui venne elargita insieme colle altre offerte pervenute e che perverranno per lo stesso scopo.

—✱—

Lo stato del Re di Grecia

E' STAZIONARIO

ROMA, 20. — La Legazione di Grecia comunica:

Il bollettino della salute del Re di iersera alle ore 19 reca che la temperatura di S. M. salì a 39.9 verso mezzogiorno; pulsazioni 140, respirazioni 42. Verso sera la temperatura discese a 39.2; pulsazioni 132, respirazioni 41; traspirazione abbondante. Lo stato generale è stazionario.

Il prof. Vidal, giunto stamane da Taranto ha dichiarato al sig. Eulambios, incaricato di affari di Grecia che lo Stato di S. M. è grave, ma che egli dà prova di una resistenza mirabile, data la sua forte costituzione.

ATENE, 21. Lo stato generale del Re è stazionario.

—+✱+—

Un insulto alla missione romena

BUDAPEST, 21. — Una informazione del «Correspondenz Bureau» dice: Il capo della missione militare romena, colonnello Dimitri Popescu, è stato ultimamente insultato in modo deplorevole. Una inchiesta ha stabilito chè il tenente della riserva Alessandro Inessi e il tenente della riserva Ladislao Niscolci ambedue nati in Transilvania si sono resi colpevoli del reato di violenza pubblica contro un capo di missione straniera. Essi sono stati deferiti al tribunale militare divisionale.

L'armistizio fra la Polonia e la Russia

L'OCCUPAZIONE DELLA NUOVA FRONTIERA

VARSAVIA, 20. Un comunicato dello stato maggiore dice: I nostri distaccamenti procedono all'occupazione della linea di armistizio, della Volinia e della Podolia. Dopo avere respinto il nemico abbiamo occupato Miropoli, Dubar, Diraspel, Costantinowo.

La ribellione del generale Budienny

HELSINGFORS, 19. L'«Agenzia Russa» annuncia che secondo informazioni giunte alla stampa bolscevica il gener. Budenny è in rapporto con gli insorti ucraini e prende parte al loro fianco alle operazioni contro i bolscevichi. Distaccamenti di cavalleria operano specialmente sulle retrovie dell'esercito rosso seminando il terrore nelle sue file. Il commissario della 12.a armata ha posto una taglia sulla testa Budienni.

Una spedizione di vettovagliamento

HELSINGFORS, 20. — L'«Agenzia Unione» dice che la «Krasnaia Gazeta» annuncia che la spedizione di vettovagliamento ha cominciato a operare nei dipartimenti di Oupa Tamars e Saratoff. Ogni distaccamento si compone di un battaglione di fanteria, di mezzo squadrone di cavalleria, di due pezzi di artiglieria montata, di un battaglione di operai e di una sezione di servizio di propaganda. Lo scopo della spedizione è di costringere i contadini a consegnare il loro grano.

L'Ungheria non dà volontari

ALL'ESERCITO DI WRANGEL

BUDAPEST, 21. — Una nota del «Correspondenz Bureau» dice:

«Alcuni giornali esteri hanno pubblicato la notizia di arruolamenti di volontari ungheresi per l'esercito il Wrangel. Queste notizie sono assolutamente false. Il delegato del generale Wrangel non ha negoziato col governo ungherese che sulla questione dei trasporti russi attraverso il territorio dell'Ungheria verso la Russia.

—+✱+—

La questione dell'Irlanda

ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 20. (Camera dei comuni) scute la questione irlandese.

Henderson a nome del partito labourista chiede che si faccia immediatamente un'inchiesta sulle rappresaglie ed insiste perchè cessi in Irlanda la politica di terrorismo militare allo scopo di creare un ambiente favorevole ad una soluzione ragionevole del problema.

Il segretario di stato per l'Irlanda risponde che le informazioni sulle rappresaglie provengono sopratutto da una organizzazione di propaganda fortemente organizzata, la quale svisa i fatti in modo da diminuire la riputazione della Inghilterra. L'oratore respinge l'accusa mossa contro le forze armate della corona e prevede in un prossimo avvenire la fine in Irlanda del regno della brutalità.

Robert Cecil dice che di fronte alle accuse mosse è necessario promuovere un'inchiesta.

Asquith si associa a tale domanda.

Bonar Law ricorda ad Asquith che, mentre egli era primo ministro nel 1916, il suo governo deportò 1836 irlandesi mentre il governo di Lloyd George non ne ha deportato che 24. «Noi daremo all'Irlanda — prosegue l'oratore tutti i provvedimenti che considereremo giusti ed equi dopo un calmo esame della questione; però non faremo nulla che possa apparire acquiescenza all'assassinio.

Si respinge infine la mozione di Henderson con 346 voti contro 79.

—+✱+—

Se Wilson avesse voluto

WASHINGTON, 20. — In un discorso il sen. Elihu Root ha dichiarato che se Wilson avesse voluto gli Stati Uniti avrebbero ratificato il trattato di pace con la Germania ed avrebbero fatto parte della lega delle nazioni.

Il sindaco di Cork

LONDRA, 21. — Il sindaco di Cork ha perduto la conoscenza ed è caduto in deliquio. Gli è stato somministrato l'estratto di un concentrato di bue ed acquavite. Quando ha ripreso i sensi ha rifiutato ogni nutrimento.

—=✱=—

Renner per la concordia del popolo

VIENNA, 21. — Il segretario di stato Renner ha dichiarato in una intervista col «Neues Wiener Tageblatt» che la sua opinione sulla necessità di una condizione di partiti dal punto di vista dell'interesse dello stato non è cambiata, ma egli ha soggiunto, bisognerebbe che l'atteggiamento dei partiti rendesse possibile una tale cooperazoine. Ma secondo gli avvenimenti degli ultimi tempi egli non vede questa condizione preliminare; perciò egli si sente in obbligo di rimanere estraneo a qualsiasi combinazione futura per mettere in questo modo in concordia il popolo contro una politica che avrebbe come conseguenza di lasciare l'Austria senza difesa di fronte ai suoi vicini.

—×××—

CAMBIO MILANO

Francia 171.25 — Londra 89.95 — Svizzera 417.50 — New York 26.25 — Germania 36.75.

Come è finito il partito

DEGLI INDIPENDENTI TEDESCHI

BERLINO, 19. Il partito dei socialisti indipendenti al Reichstag si è diviso in due gruppi una di destra composto di una sessantina di membri e l'altro di sinistra chiamato gruppo Eichorn, composto di ventidue membri. I socialisti indipendenti del Reichstag hanno protestato contro la espulsione di Zinowieff e di Losowsky ed hanno chiesto la soppressione del provvedimento di espulsione emanato contro il dottor Czerny professore della università di Berlino. I socialisti indipendenti hanno inoltre posto in rilievo le gravi conseguenze che deriveranno dalla consegna di ottocento diecimila vacche da latte imposta dalla commissione per le riparazioni.

BERLINO, 20. — Nella seduta del Reichstag gli indipendenti di sinistra hanno protestato contro l'espulsione di Zinowieff e di Losowski.

Il leader degli indipendenti di destra Ledebour, ha dichiarato che egli avrebbe preferito che essi si fossero trattenuti per molto tempo in Germania affinchè i lavoratori avessero potuto constatare il pericolo della presenza di simili emissari.

BERLINO, 21. (Reichstag). — Si discute una mozione urgente presentata dagli indipendenti per chiedere che sia revocato il divieto di soggiorno per Zinowiew e Losowski. Il ministro per gli affari esteri constata che Losowskki ha avuto il permesso di entrare in Germania a condizione che non pronunciasse alcune discorso politico. — Poichè egli non ha rispettato tale condizione è stato avvertito che doveva rimanere a Berlino fino al giorno in cui fosse stata decisa la questione del suo viaggio in Italia. Malgrado ciò Lesowsky si è recato ad Halle al congresso degli indipendenti. E' stato dopo tale fatto che il governo tedesco ha notificato a Losowsky il divieto di soggiorno in Germania. Zinowieff, continua il ministro, aveva avuto il permesso di soggiornare in Germania 10 giorni per assistere al congresso di Halle, ma dopo il discorso che egli ha pronunciato al congresso il gabinetto dell'impero ha deciso di vietargli il soggiorno in Germania.

Tutti i partiti compresi i socialisti maggioritari si dichiarano contro la mozione presentata dagli indipendenti, la quale è così respinta.

—=✱=—

Sono finite le operazioni

nella Mesopotamia

LONDRA, 20. — Il Ministero della guerra comunica che le comunicazioni ferroviarie nella regione di Bagdad sono state ristabilite. Sono state necessarie operazioni militari, la cui fase principale è terminata. Le perdite inglesi si sono elevate a 416 morti e 1119 feriti, 139 prigionieri e 473 dispersi. Le perdite arabe sono indubbiamente molto più elevate di quelle inglesi.

—×××—

L'unione internaz. contro la tubercolosi

PARIGI, 20. — L'Unione Internazionale contro la tubercolosi che ha iniziato i suoi lavori il 17 ottobre ha tenuto stamane la sua seduta di chiusura. Dopo avere approvat o un certo numero di proposte ha deciso di riunirsi a Londra nel 1921. L'Unione ha deciso di preparare la sua organizzazione definitiva con un consiglio provvisorio di Direzione ed ha deciso di sottoporre alla discussione alla conferenza di Londra di una proposta che fissa a mille franchi la quota di partecipazione alla unione di ciascuna unità che rappresenta ciascuna associazione o governo. Il numero di unità varia a seconda l'importanza di ogni paese.

—+✱+—

Voci infondate di dissensi

nel gabinetto francese

PARIGI, 20. — Una nota dell'«Agenzia Havas» dice:

Le voci corse su dissensi che sarebbero avvenuti fra Andrèe Lefevre ministro della guerra e alcuni membri del ministro sono completamente dele ministro sono completamente destituite di fondamento.

Andrèe Lefevre non ha per nulla intenzione di dimettersi, anzi intende difendere al parlamento e fare approvare il progetto di legge da lui presentato.

—×××—

Il Popocatepelt si è risvegliato

La fuga della popolazione

MESSICO, 21 — Il vulcano Popocatepelt è in eruzione. Il suo cratere erutta torrenti di lava e colonne di fumo. Gli abitanti della città e dei villaggi limitrofi sono fuggiti.

—+✱+—

Il gabinetto di Tewfik pascià

COSTANTINOPOLI, 19 — Il sultano ha incaricato Tewfik pascià di costituire il nuovo gabinetto.

—×××—

302 chilometri all'ora

L'ULTIMO RECORD dell'AVIAZIONE

PARIGI, 20. — L'aviatore Sady Lecointe ha battuto ufficialmente il record mondiale di velocità compiendo un chilometro alla velocità oraria di 302 chilometri e 529 metri.

I provvedimenti pel risorgimento economico della Sicilia

ROMA, 21. — La «Gazzetta Ufficiale» del 16 corr., pubblicò il R. Decreto 19 settembre 1920, n. 1418 col quale, dietro proposta del Ministro di agricoltura si approva il regolamento per il funzionamento della Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, in conformità al disposto dell'art. 5 del r. d. 7 giugno 1920 n. 773 che ha esteso le funzioni di detta sezione e ne ha congruamente elevato i mezzi finanziari. L'opera che la sezione svolgerà, è da augurarsi che possa risponder non solo ai bisogni di credito agrario di esercizio e di miglioramento della regione, ma anche alle peculiari esigenze dell'ora che volge, nella quale la possibilità di acquisto, e di frazionamento o conduzione diretta dei fondi da parte delle associazioni dei lavoratori terrieri, costituirà indubbiamente un mezzo efficacissimo di pacificazione sociale. La sezione di credito agrario del Banco di Sicilia non aveva capitale proprio e si limitava a gestire, impiegandolo in operazioni di credito di esercizio, il capitale delle casse provinciali. In forza del r. d. l. sopra annunziato, 7 giugno 1920 n. 3775, il suo capitale è stato costituito dal capitale delle Casse provinciali e relativi incrementi, integrato dalla somma di lire 10 milioni, conferita dallo Stato, senza interesse. Inoltre sono state poste a disposizione della sezione larghe disponibilità ed è stata autorizzata l'emissione di cartelle fondiarie. Le facoltà della Sezione sono state estese alla concessione di mutui per miglioramenti agrari e fondiari e per acquisto di terreni. Speciale menzione a questo riguardo meritano le operazioni parimenti autorizzate con detto decreto dirette a porre in grado enti ed associazioni agrarie, di procedere all'acquisto di fondi (ove occorra d'interi fondi) allo scopo di migliorarli e di ripartirli in quote da concedersi ai diretti lavoratori della terra.

Lo Stato concorre fino alla misura del 2.50 per cento nel pagamento degli interessi sui mutui i quali possono per tal modo essere fatti a mite saggio e con mezzi tratti dal privato risparmio, che nel concorso dello Stato trova opportuna garanzia per siffatto investimento. Si inizia così l'attuazione dei provvedimenti che l'on. Micheli va promovendo per il risorgimento economico della Sicilia.

Per l'assistenza e l'educazione

DEI CIECHI

ROMA, 21. — Il ministero della pubblica istruzione si era finora disinteressato dell'assistenza e dell'educazione dei ciechi considerato sempre sotto l'aspetto della beneficenza e affidato alle cure del ministero dell'interno. — L'on. ministro Croce vivamente preoccupato di questo problema dalla guerra aggravato ha creduto opportuno considerarlo ora dal punto di vista dell'istruzoine e rieducazione e d'accordo col ministero dell'interno ha ordinato indagini in tutta Italia perchè si raccolgano dati sulla organizzazione amministrativa, sull'ordinamento pedagogico e didattico e sul numero e qualità degli istituti e delle scuole per ciechi, sullo stato degli alunni, dei locali dell'arredamento ecc. Il ministro si propone di procedere ad uno studio esauriente dell'importante problema chiamando gli educatori e gli insegnanti di maggiore competenza a dare il contributo della loro auotrità e del loro consiglio per un'azione di stato coordinata e integratrice.

Il carbone tedesco assegnato

pel mese di novembre all'Italia

ROMA, 21. — La commissione delle riparazioni ha determinato la quota del carbone tedesco da assegnarsi all'Italia per il mese di novembre in tonnellate 209.000 di cui 129 mila dalla Ruhr e 80.000 dalla Slesia.

La Lega franco-italiana

RICEVUTA DA MILLERAND

PARIGI, 21. — La lega franco-italiana con il suo presidente senatore Rivet è stata ricevuta nel pomeriggio all'Eliseo dal presidente della Repubblica Millerand.

—+✱+—

PER I PASSAPORTI E LE COMUNICAZIONI

FRA LE GRANDI CAPITALI

PARIGI, 20. — La conferenza per i passaporti ha proposto un tipo unico internazionale di passaporto ed ha reclamato l'istituzione di treni internazionali diretti colleganti le grandi capitali.

Scioperi nelle miniere

MADRID, 21. — La direzione delle miniere di Rio Tinto avrebbe fatto nuove proposte agli scioperanti accordando loro alcuni vantaggi e dando loro un termine fisso per accettare.

BRUXELLES, 21. — Il «Soir» annunzia uno sciopero di protesta di minatori del bacino di Charleroi, contro l'imposta sui salari.

Le elezioni a Bengasi

BENGASI, 20. — La votazione per le elezioni politiche è stata chiusa ieri. I primi risultati delle sezioni scrutinate danno la maggioranza al partito democratico liberale che fa capo all'arabo Mohamed Rebia e all'italiano Ragazzi.

Un discorso del ministro Raineri sui risarcimenti dei danni di guerra

VENEZIA, 21. — Ieri si è sciolto il convegno dei giornalisti in pellegrinaggio per le tre Venezie.

Il ministro Raineri, che si trova a Venezia, concesse ai giornalisti nella saletta dei 12 all'albergo Danieli, una conversazione con i giornalisti, che egli chiamò gli artefici della opinione pubblica e tenne un importante discorso che qui riportiamo:

Rapido accertamento e mezzi finanziari

Il ministro avrebbe raccolto nella Venezia o nel Trentino voci molto diffuse di un grande ritardo nell'accertamento e pagamento dei danni di guerra. Disse che finora a questa opera provvedono provvisoriamente i rispettivi commissariati. In seguito però alla recente estensione della legge di risarcimento dei danni di guerra al Trentino e Venezia Giulia, queste regioni passeranno sotto la sua diretta amministrazione per quanto riguarda l'opera di ricostruzione, e quindi avrà competenza e responsabilità. Con questa estensione avvenne che i rappresentanti delle due Venezie redente gli espressero il timore che potessero accadere contestazioni con la vecchia Venezia ma egli li rassicurò: le terre liberate e le terre redente devono formare un tutto unico, e non ci saranno controversie e discordie.

Ciò che voi avete visto durante il vostro viaggio - continua l'on. Raineri - ha messo in evidenza quanto è stato finora qui fatto per la ricostruzione e quanto resta ancora da farsi. Il problema oggi, come si presenta nella sua complessità, si riassume pur sempre in due termini essenziali: Accertamento rapido dei danni di guerra ed approntamento dei mezzi finanziari per farvi fronte.

600 mila denuncie

Al 31 dicembre di questo anno saranno regolate tutte le denuncie di danni nelle terre liberate, dopo un anno si regoleranno quelle delle terre redente. Le denuncie sono 600 mila, divise fra intendenze di finanza, agenzie delle imposte ricevitorie del registro.

Il lavoro poderoso, che in questi ultimi mesi si è potuto accelerare in specie per quanto riguarda la elaborazione delle pratiche nell'interno degli uffici.

Dalle statistiche relative ai mesi di luglio ed agosto, che sono più recenti, traspare già visibilmente l'incremento maggiore delle denuncie concordate di fronte al passato: infatti mentre al 30 giugno u. s. erano più di 80 milioni al 31 agosto esse son salite a 132 mila per un importo di 600 milioni.

Occorre che il danneggiato sia messo in grado di conoscere rapidamente quale sia l'ammontare del risarcimento che gli spetta e che possieda un documento che gli attesti il diritto del pagamento dei danni di guerra.

Occorrono miliardi

Fino ad ora in questo esercizio si andò innanzi coi mezzi ordinari sulla base degli stanziamenti fatti per un ammontare di un milione e un quarto; è necessario ormai valersi delle disposizioni del decreto Luzzatti e mio del 2 maggio 1920 per attingere mezzi al credito pubblico mediante una graduale attuazione. Sono miliardi che occorrono, ed è in ragione della disponibilità che andranno di mano in mano verificandosi che si darà corso al pagamento integrale dei danni, data ben inteso la precedenza ai meno abbienti. Tutto ciò è oggetto di un provvedimento legislativo in corso, che la necessità delle cose sospinge ed affretta. Avranno così modo di esplicare le loro funzioni le intendenze di finanza cogli organi dipendenti, l'Istituto di Credito Federale per il Risorgimento delle Venezie in Venezia, l'Istituto di Credito Fondiario in Verona ed il Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra in Treviso.

Le intendenze liquideranno i danni con la maggiore sollecitudine che ad essi sarà consentita; l'Istituto Federale di credito continuerà nelle sue funzioni di fare anticipazioni e con l'esonero di ogni spesa a vantaggio delle quote minori delle quali il limite verrà aumentato. L'Istituto di credito fondiario ormai perfettamente ordinato all'uopo, concederà come privilegi di legge i mutui per la ricostruzoine fondiaria; infine il Commissariato di Treviso, dell'attività del quale voi vi siete resi conto in modo particolare durante il vostro viaggio, intensificherà ancora maggiormente la sua opera.

Per la ricostruzione dei fabbricati

Sono già sorti intanto e continueranno a sorgere i consorzi facoltativi fra i danneggiati per danni ai fabbricati, i quali contribuiranno alla soluzione rapida del problema degli interessi dei privati mediante la costituzione di un ente per la ricostruzione.

All'uopo il nuovo ente per la ricostruzione sarà costituito presso il commissariato di Treviso, in cui entrano a far parte i due istituti di credito su nomina dell'istituto nazionale di credito, la rappresentanza dei consorzi fra i danneggiati ed altri enti.

Le opere pubbliche

Tormento del Veneto è attualmente il disagio arrecato dalla cessata emigrazione, in gran parte temporanea, per i paesi centri d'Europa. Fu ed è compito del Governo di favorire l'esecuzione dei lavori e di assecondare le organizzazioni degli operai in cooperative; la maggior parte delle opere di ricostruzione del Commissariato sono a queste affidate. Ma vi sono delle classi che non possono trovare occupazione che in altri lavori. Il ministro delle Terre Liberate, pertanto, si occupa perchè abbiano attuazione opere idrauliche, di irrigazione, di derivazione e di sistemazione, lavori di strade e ferrovie ed in complesso opere di utilità indiscussa e di rigenerazione. Il Governo cura l'emigrazione a condizione che gli operai vadano nei paesi che hanno concluso con l'Italia un trattato di lavoro. Ciò non si è fatto col Brasile, di cui tanto si parla in questi giorni. Ormai o con mutui per la disoccupazione o con lo stanziamento nel bilancio dei lavori pubblici quali la bonifica fra il Lemène e la Livenza (65 milioni) e la linea Mestre - Trieste si sono spese cospicue somme ed in conclusione il problema del Veneto non si scompagna del problema nazionale, arduo e grave.

Il ministro, dopo riaffermata la necessità di rafforzare economicamente il Veneto, calmando gli animi e avviandolo alla graduale ripresa del lavoro, concluse auspicando la solidarietà di tutte le regioni d'Italia, che saranno la sua maggior fortuna.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CIVIDALE

Le anomalie elettriche. Ci scrivono — Additiamo al giudizio del pubblico quanto qui si espone:

La locale direzione della Società elettrica da qualche tempo a questa parte, ha adottato un nuovo sistema nel pagamento dell'energia consumata da ogni singolo contribuente.

Specificatamente, pretende che il cliente fornito di contatore paghi una quota minima mensile (in questo caso di L. 7.00) anche quando il contatore segni zero.

Richiesta del perchè, adduce a propria giustificazione il fatto, che la Società si trova nella necessità di imporre la suddetta quota per sopperire a spese di carattere generale.

Ora si domanda:

— Il consumatore non paga forse, all'atto dell'impianto, le spese ad esso inerenti?

— Non paga il noleggio del contatore in L. 1.50 al mese?

— Se richiese il contatore, non lo fece per pagare in proporzione del consumo?

— e se il consumo è zero, perchè deve pagare quello che non ha consumato?

Merita poi la Società la carità di L. 7 al mese «consumando» energia, col gran bel servizio di oscuramento intermittente di cui ci delizia, per qualche ora, quasi ogni sera?

Nò? Allora, esponga pure in un qualsiasi punto frequentato della città, una cassetta con la seguente scritta:

«Offerte pro spese imprevedute della Società Friulana di Elettricità».

Alcuni contribuenti

Multe. — Ci scrivono, 20:

Vennero multati con L. 3 ciascuno, a favore della congregazione di carità, i signori Ciotti Pietro fu Giuseppe da Spessa e Donati Angelo fu Giovanni da Cividale, per avere smarrite le tessere annonarie.

Tesserati.... in gamba!

Mesto anniversario. - Ricorrendo il secondo dolorosissimo anniversario della morte dell'adorata figlia ... Strazzolini ved. Piani, la famiglia sig. Feliciano Strazzolini offre, a mezzo del «Giornale di Udine», L. 50 agli Orfani di Guerra.

Le lire 50 vennero versate alla Direzione dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, che ringrazia.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Pesca di beneficenza. Ci scrivono 19: A rettifica di quanto pubblicato nel pregiato numero di domenica, il caro concittadino Brosadola Battista da Innsbruck ha inviato lire 100 con le nobili parole che ci onoriamo pubblicare:

«Sempre memore, anche lontano, del la sua terra natale, partecipa con orgoglio di figlio agli onori che l'affetto e la gratitudine dei concittadini tributeranno agli eroi che gloriosamente caddero per la grandezza della Patria». Da rettificare inoltre ed aggiungere l'omissione per quanto riguarda il quadro (La morte di Luciano Manara) non dono del signor Cumer Fabio che ha inviato un servizio bicchieri, ma opera pregevole del tenente signor Grosso e suo secondo dono.

Il Comando dell'8.o reggimento alpini impersonificato dal colonnello Cavarzerani al quale porgiamo vivissimi ringraziamenti, oltre ad aver messo a disposizione la fanfara reggimentale ha contribuito con l'invio di un vaglia accompagnandolo con la seguente motivazione:

«Pel il monumento, con il quale la italianissima Slavia oltre a rendere omaggio ai suoi gloriosi Caduti intende additare la giusta via alle finitime popolazioni che per ragioni geografiche, storiche e strategiche debbono necessariamente far parte della grande Italia, l'8.o Reggimento Alpini plaudendo invia l'unito modesto vaglia».

Pubblicheremo quanto prima il resoconto della festa completando l'elenco dei donatori ai quali il Comitato porge vivi ringraziamenti.

Il Comitato

Da RESIA

Delizie postali. — Riceviamo, 20:

«Al sig. Direttore Prov. delle Poste e Telegrafi - Udine. — Stamane assistemmo ad uno spettacolo ben poco edificante nei riguardi del servizio postale, in questi disgraziati paesi, dove si fanno sentire più che altrove le.... allegre negligenze governative.

All'arrivo el treno di Udine, che giunge alla Stazione di Resiutta alle ore 8 circa, il personale dell'ambulante postale consegnava al procaccia locale, Barbarini Vittorio, un voluminoso fascio di corrispondenza, vaglia postali, campioni, pacchi ecc., alla sciolta e senza il prescritto sacco. Causa il vento che spirava in quel momento, si vide improvvisamente una miriade di lettere, cartoline, vaglia, giornali, ecc. ecc., svolazzare sull'ampio piazzale della Stazione e sparpagliarsi per ogni dove, persino sotto i veicoli ivi transitanti, rendendone difficile il rintraccio e la consegna al procaccia che, poveretto, appariva assai infastidito di tale incidente.

Si domanda se i regolamneti postali consentano una tale enormità!

In caso affermativo il Comune, ove lo Stato non possegga i soldi per provvedere una mezza dozzina di sacchetti di canape per raccogliere la corrispondenza, provvederà direttamente all'acquisto al fine di evitare che si ripeta il fatto deplorevolissimo di stamane che, oltrechè rendere difficile il rispetto del segreto postale, cagiona con troppa ed assai frequente facilità, la perdita di lettere e di plichi!

Un passante.

Da CAVASSO NUOVO

Nomina del Sindaco e della Giunta. — Ci scrivono, 20:

Questa sera, alle ore 7 precise i nuovi amministratori al completo, si trovavano nella sala del Consiglio.

Lo spazio riservato al pubblico era pure stipato. Presiedeva il signor Di Pol Luigi, il quale, aperta la seduta, dà la parola al sig. Commissario prefettizio. Il Commissario porse prima un saluto ai nuovi eletti dal popolo, indi fa una chiara relazione sulle attuali condizioni dell'Amministrazione comunale, dando esatta contezza del suo opera nel breve periodo in cui resse le sorti del Comune, dichiarando che l'opera sua fu sempre guidata dalla giustizia.

La relazione del Commissario fu dal Consiglio e dal pubblico applauditissima.

In nome del Consiglio gli risponde il consigliere Colussi, il quale, ringraziando dapprima i colleghi per l'onorifico incarico porge al commissario i ringraziamenti del Consiglio stesso. Dice che, dato il breve periodo, non fu possibile fare di più, stante anche le anormali condizioni in cui si trovano i bilanci comunali di tutti i paesi. Si compiacque poi che il signor Commissario faccia parte della nuova amministrazione, per cui, con la sua guida e con la tenace volontà dei nuovi eletti, si raggiunga il bene del paese.

Si passa quindi alla nomina del sindaco e della Giunta municipale.

A sindaco venne unanimemente votato il sig. Giuseppe Ardit (commissario prefettizio); ad assessori vennero nominati i signori: Colussi Giuseppe, Lovisa Davide, Bier Giambattista, Roman Domenico.

Il nuovo sindaco con parole vibranti di volontà ed entusiasmo, promette di adoperarsi interamente al bene del paese e di farne tesoro del desiderio dei singoli amministratori.

Ringrazia tutti della fiducia ed augura il benessere a tutto il paese.

Per la nuova Giunta prende la parola l'assessore sig. Colussi, il quale assicura della buona volontà degli amministratori, ma soggiunge che ciò non basta se non è sorretta dall'unanime concordia del popolo. La nuova amministrazione avrà quindi per mèta la fratellanza dei cittadini. In nome della Giunta ringrazia i colleghi ed assicura che l'opera della Giunta stessa sarà intesa al solo bene di Cavasso Nuovo.

I consiglieri ed il pubblico con fervore applaudono e con ciò si chiude questa memoranda seduta, che diede raro esempio di vera fratellanza.

Da MONTENARS

SI ATTENDE UNA RISPOSTA

Ci scrivono, 20:

Il prolungato silenzio mi ha indotto a ritornare sull'argomento e richiamare l'attenzione dell'articolista 25 u. s., pregando il suddetto signore a voler farsi conoscere e mettere le carte in tavola; se il coraggio civile glielo permette, dato l'approssimarsi delle elezioni così sospirate da voi per instaurare il vostro regime.

Ma vi dovete rendere persuaso, illustrissimo signore, che non siamo più ai tempi del Medioevo e che le menti sane saranno all'altezza dei tempi nuovi per sventare le vostre ipocrite lusinghe, che mirano ad occupare la poltrona sindacale; vi dovete rendere persuaso che un'illusione non vi farà più felice del maggio scorso quando taluno che voi probabilmente conoscete, attendeva la nomina di Commissario prefettizio.

Patti chiari, egregio signore; voi che frapponeste molteplici ostacoli per l'esecuzione della nuova strada tanto importante, apparentemente avete sempre dimostrato di volere il benessere di tutti, mentre sotto la vostra veste si nasconde la più oscura trama.

Speriamo che il giorno 24 ottobre una sonora lezione vi attenda quale ricompensa al benessere procuratoci. Per ora vi saluto e che Iddio vi conservi la vista.

Dev. G. Jacob.

DA CODROIPO

Corso di viticoltura moderna. — Ci scrivono, 20:

La Sezione per i Mandamenti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine, ci comunica:

Avrà principio il 14 novembre prossimo, a Bertiolo, un Corso Teorico-Pratico di viticoltura moderna; durante il quale sarà trattato specialmente il problema della ricostituzione dei vigneti fillosserati.

Il Corso comprenderà otto lezioni teoriche, ad ognuna delle quali seguiranno esercitazioni pratiche di innesto e di altre operazioni riguardanti la preparazione delle barbatelle bimembri.

Al Corso potranno essere ammessi gli Agricoltori del Mandamneto di Codroipo, i quali ne faranno domanda per iscritto, impegnandosi di seguirlo regolarmente.

Per informazioni e per le inscrizioni si prega di rivolgersi presso il Municipio di Bertiolo, la Cattedra Ambulante di Agricoltura od il Circolo Agrario di Codroipo.

Da PORDENONE

NOVE VAGONI SPIOMBATI E QUATTRO SPIOMBATI. Ci scrivono 4. — Dal maresciallo dei carabinieri locale ieri sera vennero arrestati certi Bottean Giacomo, Casagrande Abele, Zilli Antonio e Bortolotto Sante, tutti soldati del settimo alpini, della classe 1900, per avere la notte scorsa spiombato nove vagoni ferroviari rubando da uno di questi una damigiana di liquore strega della quale si rinvennero presso di loro piene cinque boracce. — Detti soldati erano di scorta ad un treno merci. Dei quattro arrestati uno è confesso.

Industria meccanica ed elettrica. Annunciamo con compiacimento che anche nella nostra città i fratelli Terrazzani hanno assunto in questi giorni degli operai specialisti per dare maggiore sviluppo alla loro industria speciale Ferro da stiro.

DA GEMONA

Alla R. Scuola d'Arte. Ci scrivono 20: Iscrizioni alla nostra R. Scuola di arte e Mestieri si inizieranno il giorno 4 novembre p. v. e dureranno fino al 6, dalle ore 10 alle 12. Le lezioni avranno inizio il giorno 8 successivo alle ore 10.

Per tutte le istruzioni relative all'ammissione alla scuola, alle tasse, ecc., ognuno si può rivolgere alla direzione della scuola stessa.

Nei giorni suddetti saranno pure aperte le iscrizioni ai corsi festivi.

Da PALMANOVA

Palma foot-ball cluz batte «Itala» di Gradisca con 2 a 1. Ci scrivono 19: — La novella squadra del «Palma Fott Ball Club incontrò in campo avversario il forte team dell'«Itala» di Gradisca, che bene seppe difendere i propri colori, ma dovette soccombere sotto la pronta e gagliarda pressione della promettente squadra Palmerina, che conscia della superiorità dell'avversario lo affrontò serenamente e seppe tener alto il proprio nome talchè si meritò l'incondizionato applauso del pubblico.

E' la prima volta che questa squadra sotto il nome di Palma Foot-Ball Club scende in campo.

La squadra vincente era così composta: Lepager, Delle Piane, Savrgnan II, Latella, Piccini, Martinelli, Olivo, Savorgnan I.o, Rovere, Zanchi, Pastorutti.

Da TOLMEZZO

Scuola Tecnica Pareggiata — La Direzione avverte gli interessati che le lezioni incominceranno regolarmente per tutte le classi il giorno di giovedì 28 ottobre, alle ore 9.

DA GORIZIA

Gorizia, 21 Ottobre

I SOLITI IGNOTI

(A. A.) I fatti che la cronaca continuamente registra dimostrano in modo — ahimè luminoso — che il clima della nostra città riesce assai gradito a quella categoria di persone che sogliono restare «ignote» e che più comunemente sono conosciuti sotto il nome di ladri. Eccone una serie più o meno brillante.

Giovanna Leonarducci abitante in via Venturini 7, di professione casalinga, trovò un prezioso sacchetto di tela di sua proprietà alleggerito dal prezioso peso di gioielli per un valore di lire ottomila. Appena rimessa dalla dolorosa sorpresa denunciò il fatto alle autorità comunicando i suoi sospetti a carico di Gaetano Faccenda ventisettenne da Ficarolo (Rovigo) al quale aveva già concessa generosa e prolungata ospitalità e che pochi giorni prima era scomparso improvvisamente.

Più ignoti e meno fortunati furono i visitatori notturni della stanza abitata dal capitano Di Vincenzo cav. Renato in via Municipio 2. Penetrati nella detta stanza con chiavi false, asportarono una sveglia e una macchina fotografica per un valore di complessive lire 250. Non molto, ma ciò sta a dimostrare che, non troppo esigenti, i soliti ignoti si dedicano anche al commercio minuto.

Compatti Umberto di anni 50 da Udine e abitante in via Barellini 10, denunciò alle autorità il furto di un gramofono del valore di lire 500 avvenuto durante la sua assenza. Ignoti umanitari spinti forse da svisceratо amore verso gli organi acustici dei conquillini di Umberto Compatti.

Solito lavoro di penetrazione eseguirono la notte scorsa con solite cautele per restare ignoti, altri individui nel negozio di Erminio Mazzoleni; il furto denunciato accusa un danno di lire 1200 in generi alimentari.

Idem Ludovico Kopeti venne derubato da ignoti di tre valige e vestiti vari di operai diversi e che egli momentaneamente aveva in.... non accurata cura.

Ultimato l'elenco sarebbe desiderio vivissimo di potere nelle stesse colonne comunicare quanto prima l'arresto di qualcuno almeno dei mariuoli: così pieni di un'iniziativa alla quale il pubblico rinuncerebbe assai volentieri.

Ma all'elenco non breve va anche aggiunto il furto accompagnato da beffa subito dal sensale Ipaviz Luigi da Ronzina che si trovava a Gorizia per la fiera di bestiame. Avvicinato da una persona conosciuta dall'aspetto però assai distinto, fu invitato in una vicina osteria per discutere a più bell'agio in merito a certo progettato acquisto di buoi. A un tal punto della discussione saputo, per caso che esso era di Ronzina lo sconosciuto pregò la squisita gentilezza del sensale Ipaviz affinchè volesse recapitare una lettera di altissima importanza al sindaco del suo paese. Ma il posto in cui il sensale depose la lettera di così alta importanza non persuase completamente l'interessato:

«Ma come? una lettera di quel genere porla nella tasca della giubba? chi riparerebbe al danno incalcolabile della perdita?

Ergo consigliò il sensale gentile a riporla nel suo portafogli e avvolgere il tutto accuratamente in un fazzoletto. Anzi a dimostrare il suo vivo interessamento si offrì per eseguire personalmente l'operazione. Bevvero, si salutarono da ottimi amici. Più tardi però Luigi Ipaviz per improvviso bisogno di denaro dovette sciogliere l'accurato pacco e con meraviglia facile ad immaginare, trovò intatta la lettera al sindaco che non interessava affatto, trovò intatto il portafogli che lo interessava assai, ma non trovò entro il denaro — lire 1697 — che lo interessava moltissimo. Strano però come a simili conosciutissime truffe si prestino facilmente persone che per il mestiere che esercitano dovrebbero essere d'una furberia a tutta prova.

DISGRAZIE

Una imprudenza fatale costerà certamente la vita al contadino Luigi Lipiciar di Ternova, d'anni 22, che recatosi nel bosco a provvedersi di legna da ardere, non potendo con le forze disponibili vincere la resistenza di un tronco, tornò a casa e si munì di due cartucce di gelatina che pose in una tasca della giubba. Per una sconosciuta combinazione, improvvisamente le due cartuccie esplosero riducendo il disgraziato in condizioni gravissime dalle quali difficilmente riusciranno a toglierlo la già eseguita operazione di laparatomia e la cura affettuosa dei suoi congiunti disperatissimi.

Disgrazie meno lievi ma non trascurabili subirono anche il bandaio Guala Giovanni di anni 17 che cadde da un armatura di una casa in costruzione e il ferroviere Guido Baldacci che venne investito da una vettura ferroviaria. Il primo ebbe a riportare la frattura del braccio destro e il secondo oltre la medesima frattura, contusioni multiple alle gambe.

TEATRO VERDI

Con la riuscitissima rappresentazione di «Gianni Schicchi», commedia burlesca del Passini, magistralmente interpretata dai diversi artisti, in linea principale Annibale Ninchi, l'ottima compagnia ultimò la rapida corsa fatta nelle nostre scene. Da stasera debutterà la compagnia di Italia Vitaliani, nome celebre da molto tempo nella storia dei teatri italiani. I lavori promessi saranno una novità per Gorizia. Primo lavoro: «Magda» del Sudermann.

OSPITE ILLUSTRE

E' annunciata la visita sulla vecchia fronte dell'Isonzo dell'ambasciatore americano a Roma sig. Iohnson Underwood, il quale, secondo la stessa informazione già sarebbe in viaggio. Procederebbe quindi, dopo una permanenza di sette giorni, per il Trentino e il Cadore. Nell'inviare i saluti della cittadinanza all'ospite che viene ad onorare con la sua presenza ci permettiamo di sperare che la visita sui luoghi sacri al valore e alla fede italiana valga a persuaderlo dell'asprezza della guerra combattuta e vinta e dell'indiscutibile italianità delle nostre regioni.

UNA DISGRAZIA SULLA FERROVIA

Gorizia 21 sera.

Una grave disgrazia è accaduta sul treno partito alle 17 e mezzo e mezzo da Tolmino per la nostra città. Duecento metri dopo la stazione di Plava un individuo è caduto dal treno sotto le ruote e venne sfracellato, in modo da non potersi identificare. Si crede che il disgraziato sia un ferroviere.

Da GRADISCA

Seduta del comitato pro fante. — Ci scrivono 19: Giovedì 21 m. c. il comitato della festa pro fante, terrà una seduta nell'ufficio del Commissario Civile cav. Roberti il quale è presid. onorario, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'esito finanziario della festa del 26 set. p. p. — 2. Decisione sul da farsi con i doni non vinti — 3. Comunicazioni di corrispondenza. — 4. Relazione della commissione giudicatrice del concorso artistico per il monumento ossario al Fante italiano. La relazione verrà fatta dal segretario del comitato Oddo Valerio.

Amanti del ballo. Riceviamo una lettera «firmata diverse signorine appassionate al ballo» che per debito di cronaca pubblichiamo:

«Sia tanto compiacente signor corrispondente di rilevare che in tutti i paesi del Friuli nella stagoine di San Martino e Carnevale si balla in luoghi chiusi, sale corrispondenti, non corrispondenti, sottoportici, ma intanto si balla, soltanto a Gradisca no, mentre ci sarebbe una specie di grande sala nella via Bergamas, dove col tavolato si potrebbe tenere dei festini di danza.

«Le socie dell'Itala danzano ogni domenica ed anche di sabato, mentre a noi non è dato questo divertimento.

«Speriamo che Ella signor corrispondente vorrà far presente alle autorità questo nostro desiderio, che sarà appagato.

(Seguono le firme)

La corriera Trieste - Gorizia La Corriera che fa servizio Trieste - Gorizia da sabato ha cessato la corsa senza previo avviso, di modo che domenica mattina molte persone attendevano la auto corriera per portarsi a Trieste e dovettero aspettare ore ed ore e poi fare la figura dei pifferi di montagna.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Da S. Vito al Tagliam.

IL MANIFESTO DEL BLOCCO DEMOCRATICO

Ecco il manifesto pubblicato dal Blocco democratico.

Sanvitesi,

Si è costituito con fiorenti e ardenti giovinezze il Blocco Democratico che all'infuori e al di sopra di pregiudiziali economiche e politiche, sotto la fiammante bandiera della giustizia sociale, tende a riunire tutte le forze libere, fattive e coscienti dei lavoratori del braccio e del cervello, per combattere e vincere la battaglia elettorale del Comune.

Il momento è solenne, decisivo. La guerra ha minato le vecchie ideologie. Dopo la guerra, il Comune, sintesi di sacrifici e di memorie gloriose, altro non può essere che il Palladio di tutte le classi, in ispecie delle umili; altro non può essere che l'organo propulsore e ordinatore della trasformazione sociale che segue il suo corso incoercibile e fatale.

Ma la vita non rinunzia a diritti indistruttibili e presenti, a necessità imperiose e urgenti; e quindi il comune deve consacrare il massimo delle cure alla sanità pubblica, alla scuola, al lavoro, all'assistenza civile, municipalizzando servizi, infrenando camorre, integrando con intelletto d'amore, con il pensiero rivolto all'infanzia, i lasciti Fabrici e Falcon - Vial; dando impulsi e forma alle Case Operaie, alla Casa di Ricovero, alle Colonie climatiche, alle Cooperative in genere - e sopratutto - ad alleviare la disoccupazione e l'esodo dei braccianti - favorendo l'impianto di una grande Cooperativa Agricola per il dissodamento e la valorizzazione delle Mellnose, per una più logica e più produttiva ripartizione dei fondi in coltura.

Per il finanziamento, giovi il ricorso, senza esitanze, alla imposta progressiva e al credito, strappando allo Stato congrui provvedimenti.

A questi ideali si tempra il Blocco Democratico. Non l'ambizione lo sprona e lo guida; ma il dovere, il dovere indeclinabile dell'ora che porta in grembo i destini dell'avvenire, che impone ad ogni onesto cittadino il suo posto di combattimento. Chi nella crisi spasmodica di assestamento che tutto sconvolge e tutti contrista, diserta le linee, non è ce un vile, un egoista, un traditore.

I bianchi e i rossi che scendono in campo avversarii non raccolgono sotto la rispettiva bandiera nè la maggioranza numerica, nè la parte migliore degli Elettori. Un gesto, un atto energico di volontà e il Blocco si afferma, indipendente.

La bandiera bianca, agitata, per manovra di capi, in gara e in contrasto della bandiera rossa, fomenta discordie, prepara ai contadini acerbe delusioni e prelude ad urti violenti. La bandiera rossa che ebbe ed ha campioni per rettitudine e sagacia magnifici e conta nel Blocco varte e fervide simpatie, si offusca delle nebbie catastrofiche - ed il mondo, no, non ne domanda più di sangue, di stragi, di tragedie orrende. Unica la Democrazia che vanta a vessillifero il più grande degli uomini, Mazzini, continua la sua marcia ascendente per la via maestra della civiltà e fra le tempeste e i deliri delle fazioni, garantisce e rafferma le conquiste della evoluzione. Ond'è che tra i bianchi e i rossi balza arditamente in piedi il «Blocco Democratico» araldo di rinascimento. Rinascere o perire.

La SCHEDA, ecco l'arma, l'URNA; ecco l'altare

Combattenti, professionisti, piccoli proprietari, operai che non tollerate catene ai polsi e bende al cuore, all'assalto del comune, sotto la fiammante bandiera del **Blocco Democratico**, per la libertà, per la giustizia e per la fratellanza umana.

ECCO LA LISTA DEL BLOCCO

Barbui Pietro — Brombin cav. Antonio — Carnielli dott. Guido — Centis Giovanni di Gregorio, muratore — Corradini Michele di Michele, invalido di guerra — Ciani Sante, ferroviere — Fancello Enrico, geometra — Franceschinis avv. Lodovico — Ferucis Arnaldo — Fumei Ernesto — Giacomuzzi Giacomo di Giacomo agricoltore — Lovisatti Giuseppe fu Antonio, muratore — Mainardis dott. Aldo — Masotti Antonio di Luigi — Nigris ing. Giacomo — Pederoda Antonio fu Pietro, muratore — Polico Antonio mutilato di guerra — Polo Simone — Stefanutti Antonio di Pietro, agente campagna — Trevisan Giona — Zaccheo Luigi fu Rocco, operaio — Zanier Giovanni.

Non crediamo opportuno fare dei commenti inutili a questa lista di candidati. Ci limiteremo solamente a fare un rilievo necessario. Sono nomi che tutti conoscono, esponenti di idee sane e rinnovatrici, sui quali il popolo può serenamente contare e affermarsi.

Sono uomini di fede, di volontà, di energia che non mirano alla conquista di una carica, ma che sentono il dovere di prestare la loro opera per salvare il paese, l'amministrazione del comune, dalle infiltrazioni disfattrici dei massimalisti e da quelle non meno dannose e pericolose dei regressisti «popolari» che checchè sbraitino fuori della chiesa restano sempre gli esponenti di quel vecchiume clericale che ora resuscita con la menzogna e ricopre il corpo incancrenito con un nuovo saio.

Da Spilimbergo

DOPO LE ELEZIONI

Ci scrivono 20: Spilimbergo naviga dunque in pieno socialismo. La lista del locale leninismo essendo riuscita al completo, col 45 per cento dei voti. — Lista pietosamente meschina in verità, senza un solo nome che rompa la mediocrità più assoluta e uniforme e conferisca una qualche garanzia per lo avvenire del comune, lista il cui titolo unico per i candidati fu l'iscrizione alla locale sede di via Simoni, in cui pochissimi sono i vecchi fedeli al partito e manco tutti di sicura ed indiscussa continuità: moltissimi invece i neofiti, le reclute nuove del dopo guerra. Perciò appunto il nuovo consiglio, in mancanza della necessaria competenza amministrativa, dimostra invece una tinta politica piuttosto accesa, pirvatolona, dirò anche io, ripetendo un aggettivo già comparso su queste colonne.

E in verità, fin d'ora i futuri amministratori mettono le mani avanti, avvertendo le difficoltà alle quali essi vanno incontro, date le condizioni finanziarie in cui si trova il comune come tutti gli altri della provincia del resto per le ragioni che tutti sappiamo.

Certamente avrebbe fatto loro più comodo un bilancio pingue e bene assestato da condurre in rovina, se non altro come esercitazione e contributo alla rovina generale di tutto il paese cui tende il partito socialista italiano con ogni suo sforzo e con ogni suo mezzo. E poichè la fortunata occasione viene loro a mancare, meritano veramente compianto.

La lista dei neri ha ottenuto soltanto il 29 per cento dei voti. Pochi, secondo le previsioni e secondo le speranze delle varie locali sagrestie, troppi per il merito globale della lista e per quello dei singoli candidati, racimolati qua e là alla bell'e meglio, senza discernimento alcuno e senza spirito di coesione. Inferiore sotto ogni punto di vista a quella rossa già per conto suo ben misera e sparuta, meritava di essere trombata e lo fu.

Una terza lista, messa insieme all'ultimo momento e perciò anche riuscita piuttosto maluccio e che avrebbe voluto rappresentare i partiti medi, così detti borghesi, senza avere tuttavia raggiunto lo scopo, ha raccolto malamente il 25 per cento dei voti e furono molti, dato il valore della lista e le condizioni infelicissime di preparazione in cui la medesima era stata confezionata.

Ma il tentativo, il quale perchè tardivo e perchè condotto con tattica sbagliata, doveva necessariamente fallire, merita in ogni modo di essere ricordato con simpatia.

A Spilimbergo, domenica scorsa, votò soltanto il 40 per cento (dico quaranta per cento) degli iscritti.

Poichè è lecito pensare che dei socialisti non uno ha mancato all'appello e ben pochi dei clericali, dato il sensibile e sentito armeggiamento dei preti e dei pretoidi locali, è lecito anche di chiederci se l'aggettivo con cui la borghesia spilimberghese è stata fustigata su queste stesse colonne giorni sono non fosse per avventura giusto e meritato.

Se dall'«ugne del socialismo - non potremo più scampar» — come cantavano domenica notte i menestrelli rossi, improvvisatori sgrammaticati per le contrade del paese, è la borghesia di qui, apatica e accidiosa, che dovrà battersi il petto e i fianchi se pur essa sarà ancora capace di pentimento e di contrizione.

Piccola consolazione per il blocco dei partiti medi la vittoria ottenuta nelle elezioni alla provincia con tre nomi su quattro proposti.

Le due liste contrarie, la rossa e la nera, ostentavano il ciarlatanismo più rumoroso e sgargiante dei relativi partiti. Furono battute, essendo riuscite con un solo nome, di un popolare, il meno peggio fra gli otto in tutta verità. Poi che anche la lista del blocco fu vinta precisamente nel suo elemento più debole, così è un altro esempio del buon senso del corpo elettorale di cui dobbiamo prendere nota.

Il quale buon senso ha pur fatta giustizia pronta e completa di un altro candidato cui nessuno aveva saputo trovare altro titolo che quello di essere un bel giovane e di montare a cavallo con dongiovannesca eleganza, se non proprio con marziale baldanza. Fu lezione buona e ben meritata e speriamo abbia a giovare per l'avvenire a cotesto untorello dell'arrivismo politico il quale ha voluto tentare anche l'oratoria comiziale proprio qui a Spilimbergo con un successo così grottesco che di certo non sarà presto dimenticato.

Da Pavia di Udine

GALOPPINO.... INSACCATO

Ieri sera la locale sezione Combattenti raduno in numeroso comizio gli elettori di Pavia di Udine.

Risultati ottimi.

Gli oratori dottor Cesan Benoni e Saccavino Antonio attentamente seguiti dall'uditorio per oltre un'ora e mezza illustrarono il programma dei combattenti: Unità regionale friulana — Risarcimento danni di guerra — ricostruzione economica — imposte — Disoccupazione ecc.

Particolarmente trattato l'argomento caro alle speculazioni pretine: patti colonici.

Nota allegra. Domandò il contraddittorio, il ragioniere Guadalupi, oscuro ma già sfegatato interventista udinese, che si scaraventò un po' tardi però! — contro la guerra, gli interventisti ecc. (E che c'entrano la guerra e gli interventisti con le elezioni amministrative!...)

Affermò poi che il Partito Popolare Italiano non è confessionale e non ha niente a che vedere con il cattolicismo (povero Pettoello quale disgraziato propagandista!..). Il pubblico rumoreggia.

Il presidente del comizio raccomanda la calma.

L'oratore pipino può così terminare alla meno peggio fra le risate dei presenti.

Parlarono ancora applauditissimi Cesan e Saccavino. Quindi il comizio si sciolse in tempo perchè il ragioniere Guadalupi non perdesse l'imbandita mensa del parroco di Pavia....

Da Gemona

Le liste di minoranza del blocco democratico e dei socialisti.

Il blocco democratico, per le elezioni comunali di domenica prossima ha pubblicato il seguente manifesto:

« Elttori!

Pochi ma buoni cittadini possono efficacemente esercitare un severo e coscienzioso controllo nella amministrazione della cosa pubblica del nostro Comune e giovare agli interessi della collettività, impedendo che gli eccessi a cui abitualmente trascendono i partiti estremi, portino anche nel nostro paese dolorose conseguenze.

Votate quindi a consiglieri comunali i signori:

Celotti dottor Liberale
Brescani Giuseppe di Valentino
De Carli rag. Giuseppe
Pittini geom. Quinto
Tuti Albino fu Antonio
Zozzoli comandante Adolfo

E' pure spuntata la lista del partito socialista che porta i seguenti nomi:

Capriz Giorgio fu Lino muratore,
Madill Adolfo fu Gio. Batta maestro;
Bellina Giacomo Francesco fu Domenico muratore.
Genesio Patat Amadio, muratore.
Antonini Ermenegildo fu Francesco muratore.
Rossi Pietro fu Pietro capomastro.

Per le elezioni provinciali lo stesso partito scende in lotta coi nomi seguenti:

Madill Adolfo fu G. B. maestro.
Conchini Giovanni fu G. B. barbiere
De Cecco Francesco fu Gaspare, impiegato.

Del P. P. nulla è ancora trapelato. Nelle elezioni comunali però esso, si sa, scenderà in campo con lista completa di maggioranza.

Previsioni: la lotta non sarà tanto interessante; essa si farà più viva fra il blocco e il partito socialista per la conquista della minoranza in seno al Consiglio comunale.

Da Pordenone

PER LE ELEZIONI PROVINCIALI

Ieri mattina alle ore 10 e mezza nella sala dell'albergo Centrale ebbe luogo la riunione indetta dal Blocco Democratico Rinnovatore per decidere intorno alle elezioni provinciali.

Intervennero rappresentanze di quasi tutti i comuni del mandamento.

Dopo un accurato esame della situazione elettorale, vista l'opportunità e la necessità di scendere in lotta, fu all'unanimità deciso di parteciparvi informandosi alle direttive del blocco. A tale scopo vennero nominati, seduta stante i rappresentanti dei singoli comuni da aggregarsi all'esistente comitato esecutivo, incaricato della formazione della lista e del coordinamento della lotta.

Da Resia

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I maggiori voti fra i candidati provinciali li ebbero Cossettini — Piemonte e Barbarino Giacinto. — Nel consiglio comunale entrano circa 10 socialisti. **X.**

I famuli del Santo Ufficio

In seguito ad un attacco maligno e volgare comparso contro di lui sul «Friuli» il signor Ilio Petronio ha mandato questa lettera all'organo clericale:

Udine, 20 ottobre 1920.

Sig. Direttore del giornale «Il Friuli»
UDINE.

Ho letto stamane, nel suo giornale, un articolo che mi riguarda. Non intendo e non mi importa di rispondere alle piccole malignità che contiene al mio indirizzo; ma devo rilevare due asserzioni erronee ed infondate.

L'articolo dice che io mi sono valso delle automobili della Deputazione provinciale per i servizi del «Giornale di Udine»; dice ancora che ero assente dall'ufficio abusivamente nell'ora della riunione di martedì nella sala delle Pubbliche Adunanze.

Smentisco assolutamente, dichiarandola falsa, la prima asserzione, ed invitando l'autore dell'articolo a specificare dove e quando io mi sia servito delle automobili dell'Amministrazione provinciale per conto del «Giornale di Udine».

Quanto alla mia assenza dall'Ufficio, nel momento di quella riunione, dichiaro avere avuto l'autorizzazione del mio diretto superiore.

Non dubitando che Ella vorrà pubblicare questa mia lettera, mi sottoscrivo. dev. **Ilio Petronio.**

Il «Friuli» pubblicando la lettera la fa seguire dal seguente testuale commento:

« Il signor Ilio Petronio, che ha a sua disposizione completa il «Giornale di Udine» — foglio che non molto tempo fa vantava una pretesa superiorità di diffusione nei confronti de «il Friuli» — ha bisogno delle colonne de «il Friuli» stesso. E noi concediamo l'ospitalità. Se il signor Petronio vuole specificati i casi in cui si servì delle automobili della Deputazione, prima **del brigantaggio di Povoletto e della conseguente interrogazione Pettoello, interroghi qualsiasi cronista cittadino dei quotidiani diffusi in città. Quanto alla sua indebita assenza dall'Ufficio risponde l'immediata inchiesta condotta dai consiglieri provinciali Pettoello e Brosadola».**

Due battute di risposta.

Il signor Ilio Petronio non aveva bisogno delle colonne del «Friuli»; voleva che nelle colonne del «Friuli» comparisse come ne aveva diritto e reputava necessario, la recisa smentita alle menzogne con cui si cercava di denigrarlo.

Il «Friuli», invitato a specificare i fatti, si tira in disparte ed affida ad altri il mandato di farlo. Aspettando che mostrino la faccia questi altri, registriamo la sua fuga vergognosa e la facciamo mettere a verbale, insieme con le altre, costituenti la prova della mancanza di serietà e di lealtà con cui procede il giornale verso coloro che reputa suoi avversari.

Infine per giustificare la condotta dei famuli del Santo Ufficio del Pipì, che andarono a fare la denuncia alla Provincia, il «Friuli» dice che è stata aperta un'inchiesta, ciò che è in conformità alla dichiarazione del signor Petronio.

Da quanto abbiamo riferito, il pubblico può toccare con mano come i due capi grossi del partito clerico-popolare gli avvocati Pettoello e Brosadola, si siano dati al mestiere di denunciatori degli impiegati, che non posseggono la tessera del loro partito (per quelli che la posseggono, tengono la indulgenza plenaria e siamo in grado di provarlo) richiamando alla memoria i famosi «polizai» della dominazione straniera.

Tessere di lusso

Il «Pipì» friulano sta facendo in questi giorni raccolta di tesserati... quasi illustri.

Oggi è lo psichiatra — già consigliere provinciale di parte democratica — conte dott. cav. Pio di Brazzà; il quale — dopo aver dichiarato che il P. P. gli sembra l'unico partito capace di salvaguardare la proprietà — fa le più ampie riserve sulla libertà del proprio pensiero filosofico.

Ieri era il co. cav. Francesco di Gropplero, maggiore di artiglieria a riposo. Dall'avito castello egli plaude oggi, ringraziando i cari amici, ad una vittoria, sia pure di schede, ad una vittoria, sia pure di urne, nella quale anch'egli ha potuto cogliere la sua fronda di.... alloro!.

Ma Pietra dott. Gaetano, commendatore (certamente è commendatore) reduce dalle Americhe, dove, giovane burocratico, lasciato il «rond de cuir» romano, fu a comperare frumento per la Patria in guerra, il commendatore, dicono, potendo alfine consentirsi i ben meritati ozii nella terra quasi natale, si profila, fra il chiaro e lo scuro della vicenda elettorale, capo della Provincia.

E' un nuovo brillante stato maggiore che si forma per il partito... dei cattolici e dei contadini.

Ma — a proposito — come saranno accolte le riserve di libero pensiero.... filosofico dell'egregio conte Pio di Brazzà dai buoni parroci e cappellani ed in genere da quei cattolici — preti e non preti — che aderiscono al «Pipì» soltanto perchè — nonostante le sconfessioni vaticane — lo credono il **partito dei cattolici?**

E la avversione al divorzio è soltanto un'arma polemica contro gli avversari od è veramente un articolo di fede del partito popolare, se è vero che il co. I. di Gropplero, ad esempio, non fa mistero a nessuno, con lodevole franchezza, di essere.... divorzista ad oltranza; e tuttavia è **pars magna** della Sezione di Udine ed esponente del Partito nella campagna elettorale?

Cronaca Sportiva

FOOT-BALL

Domenica 24 corrente s'iniziano i Campionati italiani di calcio.

Dieci sono le squadre venete ammesse, divise in due batterie.

L'Associazione Sportiva Udinese è stata assegnata alla seconda, assieme alle squadre del Venezia, Treviso, del «Petrarca» di Padova, della «Bentegodi» di Verona.

La «Bentegodi», vincitrice del campionato di promozione dell'anno scorso, presenta una squadra in buone condizioni ed ottima formazione, come lo attestano i risultati finora ottenuti in partite di allenamento disputate.

La nostra, dopo un buon inizio, coronato da lusinghieri successi, ebbe domenica scorsa una nera giornata, che, più che delusi, ci lasciò meravigliati.

Varie furono le cause; principali quelle della mancata presenza di ottimi elementi e dell'apatia di vari giuocatori in campo.

Non è facile il pronostico; siamo convinti però che se i nostri giuocheranno con un po' di volontà, con amor proprio e fiducia, potranno, sia pur di misura ottener un primo successo che ci lasci bene sperare.

La partita delle riserve che si svolgerà sul campo di via Mentana, si annuncia bella ed interessante per la parità delle forze in campo.

1.a Squadra: Bosio, Cantarutti, Pertoldi, Liuzzi II, Degano, Schiffo, De Marco, Melchior, Moretti, Migotti, Ligugnana.

Riserve: Lodolo, Marini, Mulinaris, Liuzzi III, Zugolo, De Rochi, Gerace, Bellotto, Semintendi, Bussa, Comi.

48.o Esercizio — Fondata nel 187[illegible]

Banca del Friuli

Sede Centrale in UDINE

Società Anonima — Capitale Statutario L. 5.000.000 — Emesso e versato L. 2.000.000.000 - Riserva L. 567.100.00

Sede in GORIZIA — SUCCURSALI: Aviano — Caporetto — Cervignano — Codroipo — Cormons — Gemona — Monfalcone — Palmanova — S. Daniele del Friuli — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio Tolmezzo.

AGENZIE: Buia — Fagagna — Grado Moggio Udinese — Montereale Cellina

Situazione generale al 30 settembre 1920

ATTIVO

Voce		Totale
Cassa		L. 1,267,277.2[illegible]
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 19,294,009.91	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	„ 1,225,877.96	
		„ 20,519,837.87
Buoni del Tesoro ordinari		„ 15 257,500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 8,487,128.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 2,223,937.9[illegible]
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 54[illegible],685.10
Conti Correnti garantiti		„ 8,752,771.0[illegible]
Conti Correnti di corrispondenza — saldi debitori		„ 11,061,841.1[illegible]
Beni immobili Sede Centrale		„ 40,000.—
Casseforti Sede Centrale e Filiali	L. 55,000.—	
Somma ammortizzata	„ 5,500.—	
		„ 49,500.—
Mobilio e spese impianto	L. 162,000.—	
Somma ammortizzata	„ 116,200.—	
		„ 45,800.—
		L. 68,248,327.4[illegible]
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 16,435,850.30	
b) a Garanzia di operazioni	„ 13,655,236.73	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 360,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 235,000.—	
		„ 30,686,087.0[illegible]
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno.		„ 1,972,010.0
		L. 100,906,424.5[illegible]

CAPITALE SOCIALE

Voce		Totale
Capitale interamente versato		L. 2,000,000.—
Riserva ordinaria		„ 567,100.—
		L. 2,567.100.—

PASSIVO

Voce		Totale
Depositi fiduciari (a) Libretti di risparmio	L. 29,827,143,01	
(b) Conti correnti liberi	„ 8,12[illegible],487.22	
(c) Conti correnti speciali	„ 1,268,903.03	
		„ 39,224,533.01
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 10,771,358.69
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 3,354,507.65
Azionisti per dividendi da esigere		„ 796.—
Fondo di previdenza del personale		„ 75,632.19
Chèques di nostri corrispondenti		„ 269,404.21
Assegni circolari		„ 2,586,293.64
Creditori diversi		„ 1,241,466.02
Anticipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 7,800,000.—
		L. 67,891,087.25
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 16,435,850.30	
b) a Garanzia di operazioni	„ 13,655,236.73	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 360,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 235,000.—	
		„ 30,686,087.03
Risconto a favore anno venturo		„ 92,317.80
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		„ 2,236,932.46
		L. 100,906,424.54

Udine 31 agosto 1920

Il Sindaco **F. Berthod** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

CRONACA CITTADINA

La visita alla nostra frontiera

DELL'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI

L'ambasciatore degli Stati Uniti di America presso il Re d'Italia, signor Johnson Underwood, che martedì ha consegnato a Roma le decorazioni conferite dal suo Governo agli eroi della nostra Marina, ha intrapreso la visita, da tempo annunciata, ai campi della guerra combattuta sulla nostra fronte, dallo Stelvio al Timavo.

Il signor Johnson, che è un vecchio e sincero amico dell'Italia e della sua letteratura — scrittore egli stesso di alto valore — volle compiere questo viaggio, non solo per visitare i luoghi di una così grande epopea, che è terminata col disfacimento di due potenti e odiate tirannidi militari, ma anche per dare testimonianza tangibile della solidarietà del popolo americano verso il popolo italiano, con soccorsi alle famiglie ed alle istituzioni umanitarie dei paesi della fronte, che dalla guerra sono state più colpite.

Il signor Ambasciatore è arrivato mercoledì, ed è sceso all'Albergo «Croce di Malta». Lo accompagnano il generale americano Johnson e il generale Barbarich nostro conterraneo che fu già a capo dell'Ufficio della Stampa presso il Comando Supremo; e guida migliore certamente non gli si poteva dare.

Ieri mattina il signor ambasciatore coi due generali iniziò la visita, partendo con una poderosa automobile per Trieste. Egli farà ritorno a Udine nel pomeriggio d'oggi e riceverà le autorità cittadine e provinciali.

L'ambasciatore degli Stati Uniti rimarrà una settimana nella zona militare della Venezia Giulia; andrà poscia a visitare quella della Venezia Tridentina.

La visita dell'illustre cittadino, rappresentante della più grande democrazia del mondo, nei luoghi santificati dal sangue e dal valore degli italiani, glorificati dalla vittoria che infranse i due più forti imperi militari, sarà accolta e seguita — anche per l'ora in cui si compie — con viva simpatia dalla nostra popolazione.

Seduta della Commissione arbitrale provinciale

per l'applicazione dei patti colle Leghe Bianche

Ieri, alle ore 14, presso la Direzione della Cattedra Ambulante di agricoltura, si riunì per la prima volta la Commissione Arbitrale Provinciale per l'applicazione dei patti colonici colle leghe bianche, presenti il Direttore della Cattedra prof. Marchettano, presidente; i sigg. dott. Giavedoni e Pulatti per le organizzazioni padronali, i sigg. avv. Candolini, mons. Gori, Tessitori, Schincariol per le organizzazioni coloniche.

Quale risultato delle discussioni avvenute, diamo gli ordini del giorno che furono votati.

I. — La Commissione Arbitrale Provinciale, per i patti colonici della Federazione bianca, ritenuto che le restrizioni legali vigenti e la difficoltà del mercato di collocamento agricolo minacciano di determinare una allarmante disoccupazione della classe colonica, se avessero corso per l'11 novembre le disdette confermate;

Ritenuto che a termini del patto colonico concluso, la proroga della disdetta deve essere concessa, salvo pochi casi da esaminarsi dalle Commissioni arbitrali comunali e, in appello, dalla Commissione provinciale arbitrale;

Ritenuto che il ritardo della costituzione delle Commissioni arbitrali rende difficile venire a singole decisioni per l'11 novembre imminente;

Invita i locatari a ritener eprorogate le locazioni all'11 novembre 1921, riservandosi di sottoporre subito alle Commissioni arbitrali casi specialissimi, conservando frattanto nella colonia i coloni disdettati, e salvo che risulti avere il colono possibilità concreta di collocamento in altra Colonia.

II. — La Commissione Arbitrale per i patti colonici della Federazione Bianca;

Eseguiti i calcoli prefissi nel patto, ha determinato che il coefficiente di aumento dei canoni di fitto nell'affittanza a denaro per il 1920 sia del 150 per cento (una volta e mezzo di più) dell'affitto base, perequato eventualmente davanti alle Commissioni Arbitrali Comunali;

E, venuta la richiesta della Federazione dei coloni, perchè, nel fissare il coefficiente di aumento ne[...] mista, vengano esclusi i prodotti [...] bozzoli e del vino già divisi in natura e vengano presi per base i prodotti del frumento, granoturco e fieno, senza dettare al riguardo una norma tassativa, prospetta che, su tale base, il coefficiente di aumento per l'affitto dell'affittanza mista sarebbe del 120 per cento.

III. — La Commissione Arbitrale Provinciale, rilevato che la risoluzione delle varie questioni inerenti all'applicazione dei nuovi patti colonici, esige il funzionamento delle Commissioni Comunali arbitrali, che ancora in molti luoghi non sono costituite, invita le rappresentanze delle parti padronale e colonica, alla sollecita costituzione delle medesime.

Inscrizioni alla Sezione agraria

presso la R. Scuola Normale Femmin. di Udine

Sono aperte le inscrizioni alla Sezione Agraria presso la R. Scuola normale femminile di Udine.

Possono inscriversi le allieve munite del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, presentando domanda su foglio di carta bollata da L. 1.05.

Le lezioni incomincieranno, il giorno di lunedì 8 novembre, alle ore 16.

Per mettere in guardia il pubblico

Il Rappresentante per il Friuli della Reggenza italiana del Carnaro ci comunica:

Allo scopo di impedire che falsi emissari e sedicenti comandati in missione speciale sfruttino in qualsiasi maniera la causa Fiumana, si pregano vivamente i comitati esistenti e in costituzione, le Associazioni, gli organi della Stampa quotidiana e periodica, tutte le persone comprese della santità della Causa stessa, a volersi rivolgere unicamente a questa Rappresentanza per tutto quello che possa loro interessare e per tutte le forme di appoggio e di collaborazione reciproca.

Nessuno perciò avrà diritto di svolgere opera arbitraria di propaganda di farsi iniziatore di sottoscrizioni e di raccolte in genere, se non espressamente autorizzato dai Superiori Comandi della Reggenza italiana del Carnaro e da questo ufficio appositamente costituito dal Comandante Gabriele d'Annunzio.

Il Rappresentante
Piero Ernesto Tonini

Rifornimenti della benzina

La Camera di Commercio in risposta alle sue raccomandazioni ha ricevuto dall'Ispettorato dell'Industria e del lavoro in Brescia la seguente lettera:

La Camera avverte pure che i moduli per le domande si trovano presso la Tipografia Domenico del Bianco e Figlio:

«Questo ufficio, per quantoa bbia preso accordi colla R. Prefettura di costì in tempo utile, e per quanto questa abbia per tempo comunicato agli interessati che il 1. novembre avrebbe cessato le assegnazioni benzina, non ha ancora ricevuto alcuna richiesta. Occorre che gli interessati affrettino la presentazione della richiesta. — Purchè pervengano prima del mese di novembre le domande saranno tenute valide anche per detto mese. Dovranno però essere trasmesse entro il 7 novembre quelle pel successivo mese di dicembre, corredate dai libretti di circolazione e dalle ricevute di pagamento della tassa quelli richiedenti benzina per uso di autocarri.

Alle domande sarà unita una busta coll'indirizzo della Ditta richiedente per la trasmissione del buono».

VOCI DEL PUBBLICO

Un reclamo degli abitanti

Caro Giornale di Udine — Il Viale Friuli ed il Viale Tricesimo sono sfarzosamente illuminati da moltissime lampadine elettriche, mentre il Viale Vat e Frazione trovansi completamente al buio dall'inizio della guerra.

Sul viale Vat ci sono due linee elettriche alle quali si potrebbe allacciare lungo il viale 3 lampadine con una spesa irrisoria.

I nostri reclami fatti per il ripristino della luce furono sempre cestinati, perciò ci rivolgiamo alla tua buona voce acciò tu faccia sentire ai nostri nuovi Consiglieri di questi Reparti che verranno eletti nelle prossime elezioni Comunali, i nostri giusti lagni.

Ringraziandoti — **I paesani**

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Tutti gli artisti che interpretarono le tre produzioni date ieri sera ebbero molteplici chiamate al proscenio.

Zago suscitò anche ieri sera vivo buon umore nella parte di Bortolo e in quella esilarantissima del noto Bepi Canal.

Questa sera, alle ore 21, si rappresenterà: «Ludro e la sua gran giornata», il celebre capolavoro in tre atti di Francesco Augusto Bon.

Farà seguito la brillante farsa: «La lettera persa».

Teatro Varietà Ambrosio

Spettacolo magnifico. Furono bene accolti i debutti di Mistinguette, Gigolette e Hans Argentinas, ai quali da parte del numeroso pubblico vennero fatte calorose ovazioni. La piccola Bice, è sempre la beniamina del pubblico, che l'applaude frenticamente. — Tutti gli altri artisti furono pure applauditi. — Per questa sera un importante debutto: Duo Monti, che viene preceduto da ottima fama.

FRA LIBRI E RIVISTE

Recensioni sul "Chordae-Cordis" di Emilio Girardini

Fra le manifestazioni più alte dello spirito umano di utilità morale, riposta ma incontrastabile, è certo la poesia, quando, come nell'ultimo libro di Emilio Girardini, essa raggiunge elevazioni singolari, riconosciute da tutta la buona critica. Allora è un dovere della stampa rilevarla, specie in questi tempi, nei quali conviene più che mai rafforzare la spiritualità.

Non ci è possibile, fra le tante recensioni, che riprodurne alcune, ed ora, certi di far cosa grata ai lettori, diamo quella della Riv. Ital. più importante, la «Nuova Antologia», del 16 settembre u. s., nella Rubrica «Tra libri e riviste».

«C'è stato un tempo oramai abbastanza lontano, in cui i titoli latini, specie in libri di versi, erano di moda, anzi facevano furore: **Juvenilia, Decennalia, Postuma, Disjecta, Primo vere, Cor sincerum, Myricae...**, e se ne compiacquero il Carducci, lo Stecchetti, il Panzacchi, il Tarchetti, il d'Annunzio, il Pascoli... Ora spira altro vento. E, forse, non è male: perchè di quei titoli, sebbene concettosi e comprensivi, pochi dei lettori sapevano rendersi esatto conto.

Ma Emilio Girardini, che pubblicò già un suo grazioso volumetto di versi dal titolo suggestivo: «Ruri», fedele alla vecchia tradizione, non ha saputo resistere, neppure questa volta, all'antica costumanza ed ha messo in fronte al suo nuovo libro di poesie, edite pure dal Treves nella elegante collezione Bijou, due simpatiche parole latine: «Chordae Cordis». E ben venga questa nuova raccolta di liriche del poeta veneto ad attestarci della sua facile vena e della sua arte classicamente composta.

«Esseri misteriosi, che, senza parole, parlate direttamente il linguaggio della natura, voi avreste desiderato che, dettando questi versi io fossi ricorso il meno possibile al sussidio della parola e che, in forza di non so quale altro prodigioso strumento, mi fossi espresso, se non in tutto, in parte almeno, a modo vostro. Voi avete cercato di trasfondermi i vostri sentimenti così addentro e con tale immediatezza da farmi spesso comunicare così davvicino con l'eterno mistero delle cose, che più volte dovetti, atterrito, affrettarmi a tornare fra la compagnia degli uomini per convincermi che il mondo palpabile e la corporea realtà della vita mi possedevano ancora».

Così il Girardini nella breve prefazione al suo volume. E' in queste parole tutta l'anima di lui, che sente e freme e comprende (a differenza di tanti illusi o sciocchi sedicenti innovatori della poesia) tutta la grandezza e la santità dell'arte, che non consiste già in stranezze di pensiero e di forma le quali si vorrebbero gabellare per originalità.

Non si può dire, senza cadere in esagerazioni, dalle quali noi rifuggiamo, che questa del Girardini sia poesia delle grandi cose e dalle grandi ali. No. Ma questo si può affermare: che pur trattando egli argomenti di tenue natura e ricamando su esili trame, sa levarsi molto al di sopra della volgare schiera. Piace in lui la ingenua freschezza della ispirazione, il profondo e vivo sentimento della natura, la nitidezza della immagine (vedasi particolarmente: **Diluvio, Nel mistero, Villa ch'eri un convento, Senza casa, Visitatrice inesorabile, Il parco...**): e piacciono altresì certi atteggiamenti di pensiero che, pur non sempre originali, determinano tuttavia con una felice rispondenza di ritmo, una commozione sincera nello spirito del lettore.

Non tutte le liriche contenute in «Chordae cordis» meritavano l'onore del volume; ma, si sa, di ragioni speciali e di speciali predilezioni ne ha sempre l'autore per indulgere con la propria figliolanza! **Nemi.**

Un appello dei Fasci al paese

ROMA, 21. — Il Comitato Centrale dei Fasci lancia un appello alla nazione:

«La lotta fra gli elementi anti-nazionali che vagheggiano ancora di precipitare l'Italia nel «caos» russo e noi fascisti che insieme con altre forze ci sentiamo di resistere ad ogni costo contro questa tragica corsa alla follia va diventando sempre più aspra e serrata. E' giunta l'ora in cui ogni cittadino deve scegliere il suo posto. O fra i predicatori obliqui e i mestieranti parassiti di dottrine politiche ed economiche spaventosamente fallite anche nei paesi ove ebbero origine; o con noi fascisti che non ci opponiamo a qualunque campagna a favore di chi lavora, ma vogliamo che il divenire sociale sia il risultato di una superiore educazoine dei singoli e delle folle e non già l'imposizione di una bruta violenza dittatoriale di partito.

«Nell'anniversario di Vittorio Veneto i fascisti lanciano questo monito ai giovani reduci dalle trincee, a coloro che salvarono dalla dominazione straniera e dalla rovinosa demagogia interna le fortune d'Italia. Quanti hanno fede nei destini della nazione, si inscrivano ai Fasci, l'organizzazione politica che raccoglie tutti coloro che vogliono lottare perchè l'Italia sia sempre grande».

Un libro del gen. Caviglia

SU VITTORIO VENETO

ROMA, 21. — Il generale Enrico Caviglia ha pubblicato un libro sulla battaglia di Vittorio Veneto. Il volume non ha nè la forma nè il contenuto polemico; è la semplice narrazione severamente storica di una epopea destinata a vivere augusta nei secoli.

I debiti degli Stati

sorti dall'ex monarchia austro - ung.

VIENNA, 20. — La sezione austriaca della commissione per le riparazioni ha deciso di accordare a tutti gli stati sorti dall'ex monarchia austro-ungarica una nuova proroga di sei mesi per riconoscere i debiti del tempo anteriore alla guerra e dei prestiti di guerra contratti dall'ex governo austro ungarico.

I neo-comunisti a Berlino

BERLINO, 19. — I neo-comunisti hanno occupato gli uffici dei socialisti indipendenti a Neukoln, sobborgo di Berlino.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 18.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.
Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 [...]
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 16.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —
Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45
Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE-CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.
Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.
Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20
Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone. 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.
Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.
16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 10.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.